

CINOFILIA & TIRO



Agosto 2020

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



Tracciare,
addestrare,
condividere.



**Tiro
di campagna:
il Tricolore
calabro**

20 anni di grande cinofilia venatoria



6° Campionato italiano di tiro di campagna

Sono ripartite dalla Calabria le manifestazioni sportive nazionali e il via - specialità sagoma mobile a 50 metri - è stato dato al poligono di Spezzano Albanese (Cs).



*A sinistra: la delegata provinciale Francesca Stancati e Felice Buglione.
A destra: il delegato federale Saverio Rizzuti e il presidente regionale Fidasc Francesco Citriniti.*

Proprio dalla Calabria, dove in pieno lockdown venne organizzata una divertentissima gara virtuale di Field Target, ripartono le manifestazioni sportive nazionali, e il via è stato dato da un'altra specialità di tiro. Infatti, il 27 e 28 giugno, presso il poligono di tiro M.S. di Spezzano Albanese (Cosenza), si è svolto il 6° Campionato italiano di tiro di campagna, specialità sagoma mobile a 50 metri. Questa competizione conquista alcuni invidiabili primati: è stata la prima manifestazione nazionale post lockdown; il primo Campionato di tiro di campagna in Calabria; il primo Campionato nazionale per la provincia di Cosenza; il primo Campionato nazionale per il poligono calabro.

Tutti questi primati sono stati onorati nel modo migliore, con 75 atleti (anche questo è un record) provenienti da Liguria, Lazio, Umbria, Campania e Basilicata, oltre ovviamente che dalla Calabria. 75 tiratori che hanno portato sul campo la loro grande preparazione tecnica e uno spirito agonistico davvero encomiabile, ma che hanno dimostrato, soprattutto, il forte desiderio di girare definitivamente questa brutta pagina e riprendere in mano la propria vita. Una due giorni di gare che, rispondendo in pieno alle direttive del Consiglio federale e del presidente regionale Francesco Citriniti, si è svolta all'insegna del massimo rispetto delle norme di sicurezza, sia quelle che sono in-



La bandiera italiana sollevata in cielo da un drone mentre risuonavano le note dell'inno nazionale.

dispensabili in ogni competizione con le armi sportive, sia quelle contingenti anti Covid. La gara, supervisionata e coordinata dalla presidenza regionale, si è svolta sotto le direttive del delegato federale Saverio Rizzuti e dello staff tecnico del poligono M.S. che si sono avvalsi dell'opera di un pool di ufficiali di gara composto da Vincenzo Sassano, Vincenzo Renda e Giuseppe Oliveri, coadiuvati da Maria Rosaria Pettinato e Raffaele Fontanella con il contributo di Cosimo Vellella. Impeccabile l'organizzazione, garbata l'accoglienza riservata agli atleti proven-

nienti da fuori Calabria. Il presidente Felice Buglione, nel corso del suo intervento al termine della competizione, ha voluto sottolineare proprio questo fondamentale aspetto: *"Lo sport deve essere anche sinonimo di accoglienza perché attraverso una affettuosa ospitalità si favorisce anche il turismo e l'agonismo diventa uno strumento per far conoscere e vivere i vari territori, le diverse culture e le tradizioni - anche quelle enogastronomiche che rappresentano la ricchezza di ogni angolo d'Italia"*. Alla competizione hanno partecipato molte personalità della politica e delle istituzioni che sono intervenute portando i loro saluti ad atleti e organizzatori. Fra gli altri, ricordiamo la delegata provinciale Francesca Stancati, in rappresentanza del presidente del Coni regionale Maurizio Condipodero, Paolo Gullo, presidente provinciale Fidasc di Cosenza e l'asses-

75 GLI ATLETI PARTECIPANTI AL TRICOLORE



Eccellenza



Lady



Lady e Man Junior



Senior



Master



Coppia di genere

sore comunale allo Sport Francesco Viceconte. Gradissimo l'intervento del sindaco di Spezzano Albanese, Francesco Nociti, che ha manifestato la volontà della sua amministrazione di essere sempre più vicina alle Società sportive del suo territorio, supportandole in maniera concreta nelle loro attività. La gara si è svolta all'insegna di una grande maturità sportiva e non sono mancati importanti segnali di una preziosa sensibilità civile e di sana appartenenza nazionale, come il taglio del nastro tricolore e la bandiera sollevata in cielo da un drone mentre risuonavano le note dell'inno nazionale. Per le classifiche, come di consueto, si rimanda alla consultazione del sito ufficiale: www.fidasc.it.



Squadra Lady

Quattro lustri di grandi mute

Stiamo parlando del XX Campionato italiano per conduttori di cani da seguita in muta su cinghiale della cat. "A". A curare l'organizzazione l'Asd Giotto.

Marco Antonini (Gascon Saintongeois); Matia Valeri (Segugi maremmani); Claudio Bani (Briquet griffon vendéen); Federico Pallisco (Ariégeois); Vincenzo Soprano (Segugi maremmani); David Butini (Segugi italiani p.f.); Ivan Sorba (Ariégeois); Franco Cantoni (Ariégeois); Carlo Boni (Segugi maremmani). Questo il pool dei finalisti, con le rispettive mute, del XX Campionato italiano per conduttori di cani da seguita in muta su cinghiale della categoria "A" - quella, cioè, di soggetti iscritti al Loi - che si sono sfidati nei classici 3 giorni di gare previsti ormai da 20 anni e che rappresentano la conclusione autorevolissima di una lunga e severa serie di eliminatorie.

La competizione è stata sponsorizzata dalla Benelli, che ha messo in palio un kit completo di 6 collari Caddy, e dalla Mister Mix che ha offerto alcuni sacchi del suo apprezzato mangime. L'organizzazione è stata curata dalla Asd Giotto, presieduta da Giovanni Giusti, con Franco Marzoli (Bastiano) a ricoprire l'incarico di delegato federale, mentre il pool giudicante era formato da 3 ufficiali di gara quanto mai esperti: Piergiuseppe Migliorini, Paolo Margheritini e Alessandro Micheli. Inappuntabile, come di consueto, l'organizzazione logistica e l'ospitalità della "Premiata

Ditta Migliorini", che si è avvalsa della collaudata collaborazione del solito staff di accompagnatori preparati e competenti. Diciamo subito che tra le innumerevoli vittime sportive di questa pandemia virale che ancora attanaglia il mondo intero e che impone il rispetto di rigide misure di contenimento, c'è proprio il fior fiore del segugismo in muta su cinghiale che, ahinoi, ha dovuto abbandonare i più congeniali terreni aperti dove ha sempre lottato, per adattarsi a gareggiare in un recinto, anche se di grande prestigio come quello di Capocontro dello storico "Clan" Migliorini.

Un ridimensionamento doloroso, soprattutto per chi, come il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi e i suoi preziosi collaboratori della Asd Giotto, ha sempre amato questo Campionato che in alcune edizioni è arrivato ad impegnare oltre 10.000 ettari di territorio libero in 6 Comuni diversi e a coinvolgere fino a 6 squadre di cinghialai dell'aretino. E a rendere ancora più amaro questo Campionato "anomalo", c'è stata, purtroppo e per la prima volta in tantissimi anni, l'assenza di almeno un equipaggio al femminile come quelli, ad esempio, di Maura Genta e Paola Tarantola, davvero fortissimi e rappresentativi di un segugismo "in rosa" di altissimo livello.



La muta di Gascon Saintongeois del campione italiano Marco Antonini, composta dai soggetti Athos, Althes, Maia, Fata, Pirata e Dora.

IL NOSTRO RICORDO DI BRUNO MODUGNO



Bruno Modugno, il presidente onorario della Fidasc, ci ha lasciati per sempre. Con lui, purtroppo, scompare una delle figure più autorevoli e carismatiche non solo del mondo venatorio ma anche di quell'universo sportivo fatto di cinofilia e tiro che è riuscito, dopo lunghi anni di battaglie, a sdoganare l'immagine del cacciatore e dell'atleta.

A lui, alla sua profonda e incrollabile passione, al suo incessante impegno, tutti i cacciatori e gli atleti che sono nati e cresciuti nel solco di una tradizione millenaria devono e dovranno per sempre una eterna riconoscenza. Dopo aver contribuito a creare la stupenda realtà sportiva della Fidasc - di cui ha ricoperto anche l'incarico di primo presidente - Bruno ha continuato per lunghi anni a sostenerla, incrementando le sue specialità agonistiche, supportandole con passione e partecipazione e diffondendole con il suo prezioso lavoro di giornalista e di grande esperto. Il presidente Felice Buglione, che ha voluto averlo a fianco in questi ultimi anni, ne ricorda con commozione e gratitudine le grandi capacità professionali e umane con le quali, fino a pochi mesi fa, ha stimolato e riscaldato il lavoro di tutti i dirigenti, tecnici, ufficiali di gara e atleti della Federazione. Ora tutto questo grande mondo sportivo e venatorio ne piange la scomparsa e si stringe con affetto alla sua famiglia così duramente colpita, partecipando al dolore di tutti i suoi cari. Al tempo stesso, però, tutta la Fidasc è confortata dalla certezza che il ricordo della sua figura sorridente e autorevole continuerà per sempre ad essere presente in ogni momento della propria vita e già fin d'ora il presidente Buglione e l'intero Consiglio federale hanno in animo di prendere concrete iniziative in memoria del caro presidente onorario, dedicandogli, fra le altre cose, alcune prestigiose competizioni nazionali di cinofilia venatoria e di tiro.

I conduttori finalisti si sono affrontati con tre scelte per ciascun giorno ma, soprattutto a causa della stagione inoltrata e delle condizioni meteo non certo ottimali, non ci sono state mute qualificate ma solo soggetti singoli: ben 6 per la muta di Antonini (Athos, Althes, Maia, Fata, Pirata e Dora); 3 per la muta di Pallisco (Brio, Robin e Lady); altrettanti per quella di Soprano (Tigro, Paco e Olga); e per quella di Cantoni (Norman, Jo e Greta). Al termine del consueto pranzo presso la casa di caccia, Domenico Coradeschi, vicepresidente vicario e coordinatore della cinofilia venatoria, ha dato inizio alla cerimonia della premiazione rivolgendo un breve messaggio a tutti gli intervenuti, ricordando le difficoltà organizzative e sportive che stanno ancora angustiando l'intera società e l'attività sportiva.

Questa insolita e laboriosa edizione del Campionato italiano ha laureato campione Marco Antonini, che si è quindi aggiudicato la medaglia d'oro e il kit di 6 collari della Caddy-Benelli. Al secondo posto si è piazzato Vincenzo Soprano, mentre la medaglia di bronzo è andata al collo di Franco Cantoni.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA



Al terzo posto si è classificato Franco Cantoni con i suoi Ariègeois Norman, Jo e Greta.



Alcuni momenti delle premiazioni. La competizione è stata sponsorizzata dalla Benelli e dalla Mister Mix.

